

In un'assemblea con Chiaromonte le proposte Pci per la riforma del collocamento

Lavoro ai giovani innanzitutto

Centinaia di disoccupati, precari, operai a cassa integrazione ieri sera hanno affollato la sala della Galleria Principe di Napoli - Sette punti al centro della relazione del compagno Minopoli - Gli impegni concreti per Napoli e la Campania discriminante per una partecipazione dei comunisti al governo - L'iniziativa sarà più incalzante

C'era uno «spaccato» del complesso e tormentato mondo giovanile che si è visto nell'assemblea del Pci su riforma del collocamento e occupazione. Centinaia di giovani affollavano la sala delle conferenze della Galleria Principe di Napoli: disoccupati e giovani precari della «255», studenti e assistiti ANCI-FAP. Numerosissimi anche le ragazze, innanzitutto le puericentriche protagoniste di tante lotte contro le inadempienze della giunta regionale. E poi gli operai: quelli da anni a cassa integrazione e quelli delle fabbriche che hanno resistito alla bufera della crisi.



Questa, dunque, la cornice entro cui ieri sera il Pci ha presentato le proposte dei comunisti per il lavoro e lo sviluppo produttivo. Alla presidenza il compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione Pci che ha concluso poi l'assemblea. Eugenio Donise, Maurizio Valenzi, Andrea Geremica, Carlo Ferrarini, Adelchi Scardone e Umberto Minopoli, della segreteria della Federazione comunista napoletana.

Minopoli ha subito la questione centrale: «Non è inutile ribadire, dice, che a Napoli la battaglia per una nuova politica del lavoro deve legarsi sempre intimamente alle proposte per una ripresa qualificata dello svi-

luppo che per i comunisti significa nuovi programmi delle Partecipazioni statali; accelerazione della spesa pubblica per le grandi opere e le infrastrutture; soluzione dei punti di crisi; ripresa degli investimenti ed espansione dell'occupazione nei nuovi settori produttivi». Insomma, senza la creazione di nuove occasioni di lavoro, la riforma del collocamento risulterà di limitarsi ad un semplice «aggiustamento».

Intanto l'attuale collocamento - inutile per i disoccupati e per chi gestisce in modo clientelare (la Dc) l'innanziamento degli avviamenti al lavoro. «I comunisti», spiega Minopoli - «si battono per una sperimentazione regionale di un nuovo collocamento. Perché siamo convinti dell'assoluta particolarità della questione a Napoli e in Campania. Qui la riforma deve cominciare subito».

Nei giorni scorsi la Commissione Lavoro della Camera in seguito all'incalzare del Pci - ha elaborato un testo unico che comprende riforma della cassa integrazione, riforma della mobilità, e sperimentazione della riforma del collocamento: la cassa integrazione ordinaria è limitata a dodici mesi (24 per la SUs); la cassa integrazione straordinaria dura 36 mesi, senza l'intervento del rapporto di lavoro con l'azienda; con dodici mesi di proroga al sud; è prevista inoltre una lista regionale

per la mobilità; infine le commissioni comunali di collocamento sono superate con la creazione di commissioni comprensoriali. Si tratta di un passo avanti che ha segnato la sconfitta dell'orientamento del governo su varie questioni (cassa integrazione, per esempio). Ma bisogna anche sapere che nella Democrazia Cristiana e nel governo le resistenze e la tentazione di svuotare la riforma sono ancora forti.

Il Pci si batte - e intende costruire su queste proposte un ampio movimento di lotta che esca fuori dalla logica delle «liste di lotta» - per: 1) l'inizio della sperimentazione regionale che affronti anche il problema della mobilità regionale della forza lavoro, attraverso la costituzione di un «osservatorio» del lavoro; 2) costituzione di uffici comprensoriali di collocamento, gestiti con una partecipazione maggioritaria dei sindacati e la possibilità di assemblee dei disoccupati; 3) meccanismi di punteggiatura preferenziale nella graduatoria generale per le parti più deboli del mercato del lavoro (giovani in particolare); 4) riaggiornamento delle liste; la commissione deve poter liberare le graduatorie da fasce di incollocabili per i quali vanno individuati nuovi tipi di collocazione (lavori socialmente utili, forme di prepensionamento, nuove misure di assistenza); 5) raccordo stretto

tra la struttura del collocamento e il sistema regionale di formazione professionale; le commissioni devono poter proporre contemporaneamente corsi di qualificazione per disoccupati o su riqualificazione per i lavoratori; 6) vincolare al collocamento anche le assunzioni nel settore pubblico (ospedali, pubblica amministrazione, ecc.) che attualmente avvengono senza controllo; 7) «anagrafe» degli iscritti per liberare le liste dai falsi di occupati.

«Nostru interlocutori sono i giovani» ha sottolineato il compagno Minopoli. Il compagno Chiaromonte, concludendo, ha messo in evidenza che «il problema di Napoli è un problema centrale che dovrà affrontare il nuovo governo». Chiaromonte ha detto che una delle distinzioni per una eventuale partecipazione dei comunisti al governo consisterebbe appunto negli impegni con i disoccupati e la Campania.

Arrestato sindacalista Cisl ed ex imprenditore

Hanno truffato all'Inps 250 milioni inventando aziende mai esistite

Mario Mastellone era sportellista della sede di Napoli dell'Istituto - L'altro si chiama Luigi Ascione - Il raggio durava da 5 anni

Clamorosa truffa ai danni dell'INPS. Due persone, Luigi Ascione, di 46 anni, ex imprenditore edile fino al '66, abitante a Torre del Greco in via del Santuario 5, e Mario Mastellone, 37 anni, impiegato sportellista all'INPS di Napoli, segretario regionale della CISL-INPS, abitante a Torre Annunziata in via Quattro Giornate 20, sono stati arrestati come i due responsabili per ora accertati del gravissimo reato. I due complici sono riusciti a truffare all'Istituto ben 250 milioni di lire risultando i versamenti di assegni familiari per il personale di aziende in effetti mai esistite. L'imbroglio abilmente architettato si è peraltro protratto assai a lungo nel tempo, dal '71 al '76.

Entrambi i personaggi in questione hanno potuto effettuare la loro operazione essendo, evidentemente, assai esperti dei meccanismi tecnici e burocratici che devono necessariamente scattare per ottenere il versamento degli assegni familiari.

Va infatti tenuto presente che Luigi Ascione fino al '66 è stato effettivamente imprenditore. Era un piccolo costruttore e quindi, per anni, ha effettivamente dovuto inoltrare pratiche del genere. La truffa prende il via dal '71. Il sistema utilizzato è abbastanza lineare, ma non per questo semplice. Gli addetti ai lavori sostengono che non è affatto improbabile che i due potessero avere dei complici.

Su questo punto, ovviamente, sono delicate le indagini proseguono. Per ora è possibile ricostruire solo in prima sintesi come andavano probabilmente le cose. Luigi Ascione, a quanto pare, si occupava di inventare il nome delle aziende fasulle e di stilare la lista dei relativi dipendenti, di solito abbastanza numerosa. La pratica, così compilata, veniva presentata all'INPS. Ma questo era solo il primo passo. A questo punto entrava infatti in azione il secondo complice, Mario Mastellone. Lo sportellista, prima di tutto, si dedicava al non facile lavoro di perfezionamento dei termini burocratici della pratica. Cercava, insomma, di rendere la quanto più possibile credibile e di «smussarla», per così dire, tutti i possibili intoppi. Faceva, quindi, di tutto per accorciare i tempi dell'iter che la documentazione deve seguire per prassi. In una parola, controllava e sorvegliava, dall'interno, che tutto andasse nel migliore dei modi.

Ciò che conosce il meccanismo in questi casi si mette in moto suggerisce un'interessante ipotesi per spiegare come, grosso modo, potrebbe essere avvenuta la truffa. Le pratiche per assegni familiari a quanto pare, vengono vagliate da un cervello elettronico, che ha catalogate in memoria tutti i nomi delle aziende effettivamente esistenti. Se la ditta (come in questo caso) non esiste (o non è ancora registrata) il cervello lo evidenzia facilmente e la pratica viene bloccata per ulteriori accertamenti. La suddetta operazione viene però di fatto ultimata nello spazio di alcuni mesi. In questo lasso di tempo l'INPS già versa i primi assegni, quelli appunto che i due complici sarebbero riusciti a intascare. Per raggiungere la cifra di 250 milioni, i due hanno dovuto ripetere il giochetto almeno decine di volte: hanno dovuto inventare decine di ditte fasulle.

Ciò spiega anche la complessità delle indagini effettuate per ricostruire la complessa operazione criminosa. I primi sospetti sorsero nell'istituto intorno al '76. Un'inchiesta interna fu affidata ai due ispettori Mazzella ed Ele. Dopo qualche tempo il Mastellone fu sospeso cautelativamente. Il dossier fu poi consegnato ai carabinieri. Sono stati infatti gli uomini del gruppo Napoli I, diretto dal colonnello Lanzilli, attraverso le indagini condotte operativamente dal maggiore Basta e dal capitano Fracavilla a risalire a un primo bandolo della matassa.

Il rapporto dei carabinieri alla magistratura ha portato, infatti, ai recenti sviluppi. Il giudice istruttore dr. Alfonso Stravino ha potuto così incriminare Luigi Ascione e Mario Mastellone per truffa aggravata continuata e di rilevante entità, ordinandone l'immediato arresto.

Nonostante si sia votato con l'assurdo sistema maggioritario - Dichiarazioni di Vitello e Iossa

Sono concluse a tarda notte di ieri le operazioni di scrutinio per le elezioni al consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli. Eletti l'ordine gli avvocati Ettore Stravino, Massimo Di Lauro, Vincenzo Tafuri, Ferdinando Dorsa, Massimo Botti, Maurizio De Tilla, Mario Pisani, Massimiliano Luigi Pulumbo, Gabriele Lanzara, Giovanni De Cristoforo, Giuseppe Pistone, Luca Carrara, Antonio Di Tucci, Carlo Marinelli, Alfredo De Marsico. Era stato eletto al primo scrutinio.

La prima considerazione, chiarissima, che emerge dai risultati è questa: gli avvocati napoletani hanno stroncato senza mezzi termini il tentativo dei fascisti di strumentalizzare a propri fini le elezioni forensi. Erano partiti da mesi, con «pranzi di lavoro» e rapporti ai sindacati, per convincere i presidenti dell'onorevole Almirante. Nessuno degli avvocati «politizzati» ha votato per il fascista. La categoria forense ha subito rigettato ai margini con poche decine di voti. Altrimenti, i fascisti vicini alle posizioni missine, sono riusciti eletti agli ultimi posti, mentre in elezioni precedenti avevano trionfato con il maggioritario.

Votazioni lusinghiere hanno raggiunto invece avvocati missini e napoletani. Il consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, insomma, ha cambiato volto.

Eppure si è continuato a votare con l'assurdo sistema maggioritario, che non permette alle minoranze di essere rappresentate. Ma anche l'avv. Luigi Iossa, del direttivo nazionale della federazione avvocati, condanna questo giudizio positivo. Ma aggiunge: «Queste elezioni hanno segnato qualcosa di nuovo, una svolta decisiva. Bisogna però cogliere le aspirazioni di maggioritaria democrazia ed operativa che sorgono dalla categoria forense e passare sul piano concreto. Compito questo del sindacato, che non agirà in contrapposizione con le altre forze, ma dovrà operare per un sistema maggioritario sano associazionismo».

Aveva dichiarato di avere sette figli a carico

Carte false per essere assunta al Comune Ma il trucco è scoperto e perde il posto

Rosa Fioretti, presentando un atto notorio fasullo era balzata in testa alla graduatoria del collocamento - Al suo posto sarà chiamata ora la prima non assunta

Il partito

In Federazione alle ore 17 riunione della cellula del comunione con Visca e Donise. Alle 17,30, sempre in Federazione, gruppo di lavoro sul tempo pieno nelle elementari. A Chiaia Fosillipo alle 18,30 terza lezione del corso di sezione sulla «Terza via» con Marziano; a Case Puntellata alle 18 assemblea dei direttivi di zona con Visca; a Cavalleggeri alle 18,30 riunione del comitato direttivo con Cotroneo; a Quattro giornate alle 19 riunione comitato direttivo con Fosillipo; a Casanova del Popolo alle 18 attività di zona su elezioni e inceneritore con Russo; a Piano di Sorrento alle 17 attività in preparazione di una conferenza nazionale della scuola con Nitti; ad Acerra-Coop, Toni Esposito alle 17,30 assemblea Pci e FGCI su studenti e trasporti con Alberti e Limone.

Il partito

Al suo posto, ora, sarà chiamata la donna il cui nome, nella stessa graduatoria, seguirà quello della Fioretti. Fin qui la vicenda amministrativa, ma non è escluso che dell'episodio si interessi anche l'autorità giudiziaria, a cui la giunta comunale ha già inviato tutti gli incartamenti utili. E chissà se non si verrà a capo anche dei probabili «consiglieri» di una simile trovata. Il più delle volte, infatti, dietro casi come questi c'è sempre qualcuno che promette o assicura la buona riuscita del «bluff».

Il partito

La delibera per l'assunzione delle bidelle refezioniste, attraverso un avviso pubblico, risale al 20 novembre dell'anno passato. Complessivamente è prevista l'assunzione

Il partito

di 225 donne e proprio in questi giorni il Comune sta procedendo alle chiamate. Il 40 per cento dei posti è stato riservato alle ex refezioniste del patronato scolastico, il 30 per cento, invece, alle iscritte alle liste speciali del preavviamento al lavoro. Per il rimanente 30 per cento si fa infine riferimento alla graduatoria ordinaria del collocamento.

Il partito

In questi stessi giorni l'amministrazione comunale sta spletando anche altri due avvisi pubblici: quello per l'assunzione di cento sanitari per il servizio di medicina scolastica e quello delle 180 maestre addette alle attività di animazione.

Il partito

Sono slittati i tempi, invece, per altri 29 concorsi, il cui completamento è stato recentemente rallentato da una grave decisione del pretore Ingala, che ha finito per raccogliere il ricorso presentato dal sindacato autonomo CAN-FAIL, escluso dalle commissioni d'esame. Sulla stessa vicenda, sollevata anche da un altro sindacato autonomo, ci sono state ben quattro sentenze nel giro di pochi giorni: due hanno dato ragione al Comune e due - tra cui l'ultima - al sindacato autonomo.

Il sindaco revoca la concessione

Lottano a Portici per difendere l'ultimo lembo di suolo libero

L'acp l'aveva affittato ad un privato - Il PRG prevedeva scuole ed attrezzature

Il partito

Portici non ha soltanto la densità di abitanti più alta della provincia di Napoli, il che già significa la più alta in Italia ed in Europa; ma ha addirittura una densità dei più alti del mondo. La situazione è tale che in un agglomerato umano tanto fitto, dove non esistono spazi neppure per muoversi, figurarsi poi per fare dello sport o per tenere i giardini, l'Istituto Case Popolari ha avuto la bella idea di affittare ad un privato un'ampia parte dell'unico suolo che ancora riesce a difendersi.

Il partito

Si tratta di un ampio terreno di tre ettari nella zona di Bellavista, quasi al confine col territorio di Ercolano. Il piano regolatore, approvato tre anni fa, prevede in questa area la costruzione di un asilo nido, di una biblioteca di attrezzature sportive. Una parte del suolo era stato espropriato da molti anni ad un tale della Regione.

Il partito

Ed è a lui che l'IACP ha deciso di affittarla per 210.000 lire al mese, perché vi impianti una fioricoltura. L'cosa ha suscitato viva indignazione tra la cittadinanza soprattutto quando si è appreso che il sindaco Cardano (dc) e l'assessore Chiaromonte (Pri) avevano acconsentito a rilasciare la concessione e la licenza edilizia per la

Il partito

costruzione di un muretto di recinzione. Il movimento di protesta contro questa operazione ha avuto al suo centro il comitato dei genitori di via Lazzeri; il consiglio del quarto circolo scolastico, oltre che i genitori del quarto quartiere.

Il partito

Particolarmente attivi sono i giovani direttamente interessati alla vicenda i quali fanno, appunto, rilevare che non esistono a Portici centri associativi e luoghi di incontro e che delegazioni accompagnate da consiglieri comunali e di quartiere si sono recate in municipio per chiedere la sospensione dei lavori autorizzati. Si sono recate anche all'IACP per ottenere la revoca dell'atto.

Il partito

Sabato scorso, durante una assemblea, assediata dalle giuste richieste dei cittadini, il sindaco ha revocato la concessione ed ha confermato la destinazione, prevista dal piano regolatore, ad attività sportive e culturali. La lotta per «difendere l'ultimo lembo di suolo libero a Portici», comunque, non è conclusa con questo gesto del sindaco.

Il partito

Lo sanno bene i protagonisti che continuano a vigilare che le cose procedano così come è stato richiesto.

Il dc lancia una nuova crociata

A quello lì non far sapere...

Al Donelli non far sapere quante belle andate al cinema tutte le sere. I giovani di Napoli si stanno passando parola. Dopo aver letto il manifesto che Luciano Donelli, consigliere di zona, ha fatto affiggere a spese della Democrazia Cristiana, sconcerato e preoccupazione si sono diffusi tra i nostri concittadini di età inferiore ai 26 anni. «Il Donelli - infatti - sembra fare sul serio. Ha lanciato un'offensiva ideologica e politica contro il cinema. Si, proprio contro il cinema. Tutto supporta costui, tranne che si consenta ai giovani di Napoli di andare a vedere film

d'autore, pagando per giunta metà del biglietto. E allora, dagli contro l'invito del cinema-giorni del comune di Napoli. Per ottenere il suo scopo, Donelli tira fuori i nomi di tutti i mali di Napoli, passati presenti e futuri. Ne disegna l'uso del campo di calcio, la buca, sulla punta Valenzi. Ma si pro capito. Il fine giustifica i mezzi. E il fine è combattere quella pericolosa forma di devianza sociale che è il cinema. Ora il rischio è grosso. Perché se è vero che il Donelli conserva la sua biblioteca nel comodino della camera da letto, e anche vero che ogni paio

di mesi viene in possesso della copia di un quotidiano. E su quelle colonne potrebbe scoprire che oggi comincia la rassegna sul cinema neorealista organizzata dalla Provincia; che è partito il «Progetto Anouilh», lettura monografica del drammaturgo francese attraverso cinema-teatro-incontri; che sempre la giunta provinciale di sinistra ha organizzato quel festival organistico internazionale che sta portando a Napoli i più grandi suonatori d'organo del mondo e che sta riempiendo di gente, ad ogni concerto, la sala di Santa Maria la Nova

ATAN: oggi sciopero alla Cassa soccorso

Protestano i lavoratori dei centri culturali

Per tutta la giornata di oggi resteranno chiusi i quattro poliambulatori e gli uffici centrali della Cassa di Soccorso dell'ATAN. I lavoratori infatti, hanno indetto uno sciopero per sollecitare l'applicazione del contratto di lavoro in relazione all'inquadramento del personale. All'annuncio della protesta pare che il commissario liquidatore della cassa, il dottor Raffaele Riccardi, abbia risposto tentando di organizzare il crumiraggio. «In altre parole - spiegano i lavoratori - ha chiesto ad altri dipendenti di sostituirlo durante lo sciopero. E' una decisione grave che se verrà davvero attuata denunceremo anche alla magistratura».

Arresto per il tentato furto al deposito di detersivi

Arresto per il tentato furto al deposito di detersivi

Nuovo arresto effettuato dai carabinieri in relazione alla movimentata vicenda del furto di detersivi di via Gramaldi, appartenente ad Antonio Minieri. Si tratta di Francesco Fiorentino, di 57 anni che ha denunciato la scomparsa del suo furgoncino. Lo stesso ritrovato dalla polizia poco distante dal deposito derubato. Il Fiorentino, risulta infatti pregiudicato per furti, alcuni dei quali effettuati insieme allo stesso La Vecchia, rimasto ferito nella sparatoria con la polizia, in seguito al furto di domenica. Continuano nel contempo le indagini per accertare il proprietario della pistola calibro 7,65, ritrovata sul posto dal magistrato dr. Avallone, a pochi metri dal cadavere.

Protestano i lavoratori dei centri culturali

Protestano i lavoratori dei centri culturali

Continua la protesta dei lavoratori dei centri servizi culturali della Provincia, che ormai da diversi giorni chiedono un incontro con l'assessore repubblicano Crimaldi per discutere sulla gestione delle strutture. Proprio ieri l'assessore ha rifiutato per l'ennesima volta di sedersi attorno ad un tavolo con i lavoratori per esaminare un loro articolato documento. «Il perdurare di questo atteggiamento evasivo e dilatorio - denunciano in un comunicato le segreterie regionali CGIL, scuola, Federscuola CGISL, unitamente ai lavoratori dei centri sociali - aggrava ulteriormente i problemi del settore, i cui dipendenti sono ancora senza stipendio».

Arresto per il tentato furto al deposito di detersivi

Arresto per il tentato furto al deposito di detersivi

Nuovo arresto effettuato dai carabinieri in relazione alla movimentata vicenda del furto di detersivi di via Gramaldi, appartenente ad Antonio Minieri. Si tratta di Francesco Fiorentino, di 57 anni che ha denunciato la scomparsa del suo furgoncino. Lo stesso ritrovato dalla polizia poco distante dal deposito derubato. Il Fiorentino, risulta infatti pregiudicato per furti, alcuni dei quali effettuati insieme allo stesso La Vecchia, rimasto ferito nella sparatoria con la polizia, in seguito al furto di domenica. Continuano nel contempo le indagini per accertare il proprietario della pistola calibro 7,65, ritrovata sul posto dal magistrato dr. Avallone, a pochi metri dal cadavere.

Si è spento il compagno Giuseppe D'Alessandro

Si è spento a Bologna dopo lunga e penosa malattia il compagno Giuseppe D'Alessandro, di 62 anni. Nota figura militante comunista e di avvocato che in parecchi processi portò il proprio impegno democratico e una naturale combattività a difesa di decine di lavoratori e di cittadini comunque oggetto di repressione soprattutto nel fatiscente periodo scelbiano, aveva contribuito a costituire il comitato di solidarietà democratica, anche qui profondamente impegnato in attività insieme ad altri avvocati comunisti e democratici della città.

Compagno Vincenzo Inzanni e agli avvocati Golia e Ciampi costituiti l'ufficio legale della Federazione comunista napoletana. Ricoprì l'incarico di consigliere comunale nel gruppo comunista a partire dal 1952 al 1964. Insieme al

compagno Vincenzo Inzanni e agli avvocati Golia e Ciampi costituiti l'ufficio legale della Federazione comunista napoletana. Ricoprì l'incarico di consigliere comunale nel gruppo comunista a partire dal 1952 al 1964. Insieme al

Al fratello Michele, alle sorelle Rita e Pia, ai nipoti Alberto D'Alessandro e Fulvio Puccio le condoglianze fraterne della federazione comunista e della redazione del nostro giornale.

MEMBRO DEL COMITATO FEDERALE DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA NAPOLETANA. RICOPRÌ L'INCARICO DI CONSIGLIERE COMUNALE NEL GRUPPO COMUNISTA A PARTIRE DAL 1952 AL 1964. INSIEME AL

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141